

# *Testi nella testa*

*Raccolta di testi inediti:*

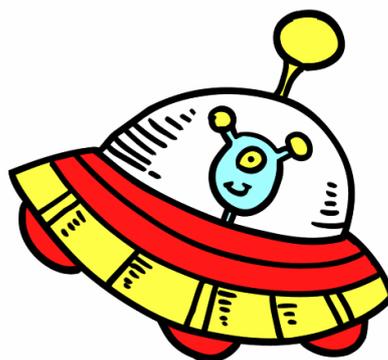
*ideati, scritti e prodotti dagli alunni*



***ESPERTE E TUTOR: DELLO RUSSO PAOLA - PETRILLO CINZIA***

***DIRIGENTE SCOLASTICA: Prof.ssa A. TARANTINO***

## UNA LETTERA SPECIALE



Caro extraterrestre,

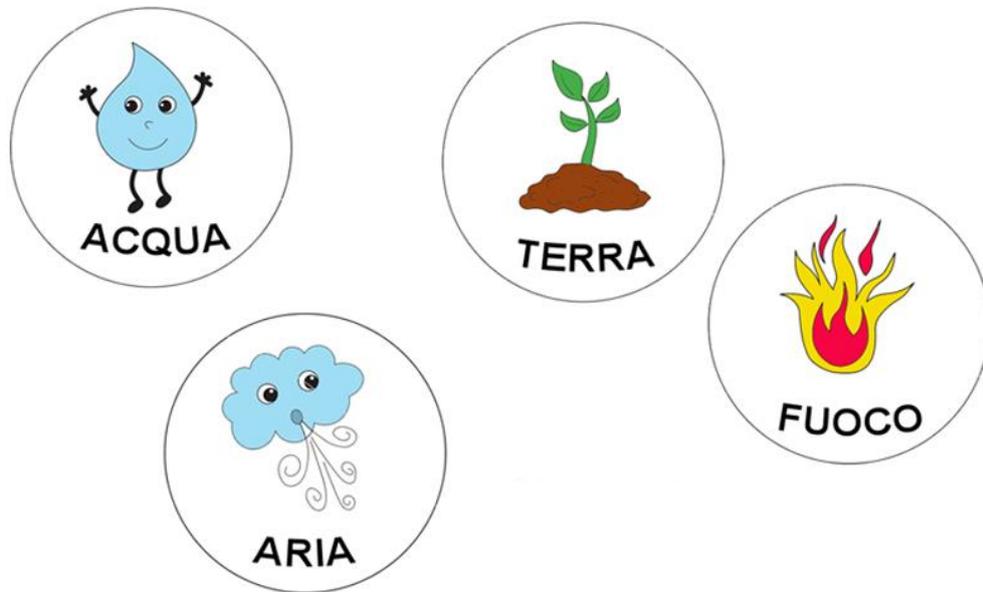
Siamo bambini che vivono su un meraviglioso pianeta, non sappiamo quanto distante dal tuo.

Il nostro pianeta si chiama TERRA, bel nome vero?

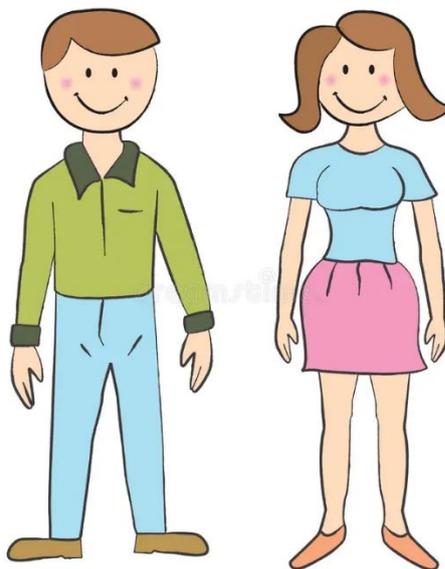


In realtà, sulla sua superficie, non c'è solo la terra, ma ci sono anche l'acqua, l'aria e al centro... c'è tanto fuoco, il magma!

Dallo spazio, lo puoi riconoscere perché appare VERDE, il colore delle nostre foreste, e AZZURRO come l'acqua, fonte della nostra vita!



Sulla Terra vivono dei piccoli esseri chiamati UOMINI, in verità ci sono uomini e DONNE di pari dignità. Sono alti poco meno di due metri ma hanno una grande mente e possono fare tantissime cose, se ne hanno voglia!



Ci sono anche i nani e i giganti, i neri e i bianchi, quelli che credono in un solo Dio, quelli che credono in tante divinità e

quelli che non credono affatto. Ci sono i grandi lavoratori ma anche i pigroni e i ladroni: si salvi chi può!

Sulla nostra Terra ci sono anche tanti animali: piccoli, grandi, carnivori, erbivori e anche onnivori. Emettono dei suoni, possono camminare, volare, nuotare e strisciare. Qualcuno sa anche cantare.



E poi c'è la Natura che come una Madre, si prende cura dei suoi figli donando ossigeno, frutti di ogni tipo e tanto cibo buono.

In realtà, purtroppo, la nostra bellissima CASA COMUNE, ultimamente è un po' sofferente a causa delle **GUERRE**, dell'**INQUINAMENTO** e della **RACCOLTA DIFFERENZIATA** che non tutti sanno rispettare.



Help me...

Caro extraterrestre,  
se vieni sulla TERRA,  
troverai un cielo non più  
tanto azzurro come alle  
origini e l'aria non è più  
pulita come un tempo. In  
alcune città, l'aria è  
irrespirabile, i fiumi sono  
inquinati dai rifiuti

industriali e il mare, dove si è sviluppata la vita, adesso è pieno di plastica...che arriva anche a tavola!

Non preoccuparti, nonostante tutto, il nostro pianeta resta il più bello. Oltre a noi esseri umani, qui ci sono tanti animali diversi, tanti fiori, tanti paesaggi meravigliosi e tante altre cose da scoprire quando verrai.



In realtà tutto quello che esiste, neanche noi lo conosciamo!  
Anzi, se vieni sulla TERRA, puoi aiutarci a capire tante cose che ancora non conosciamo.

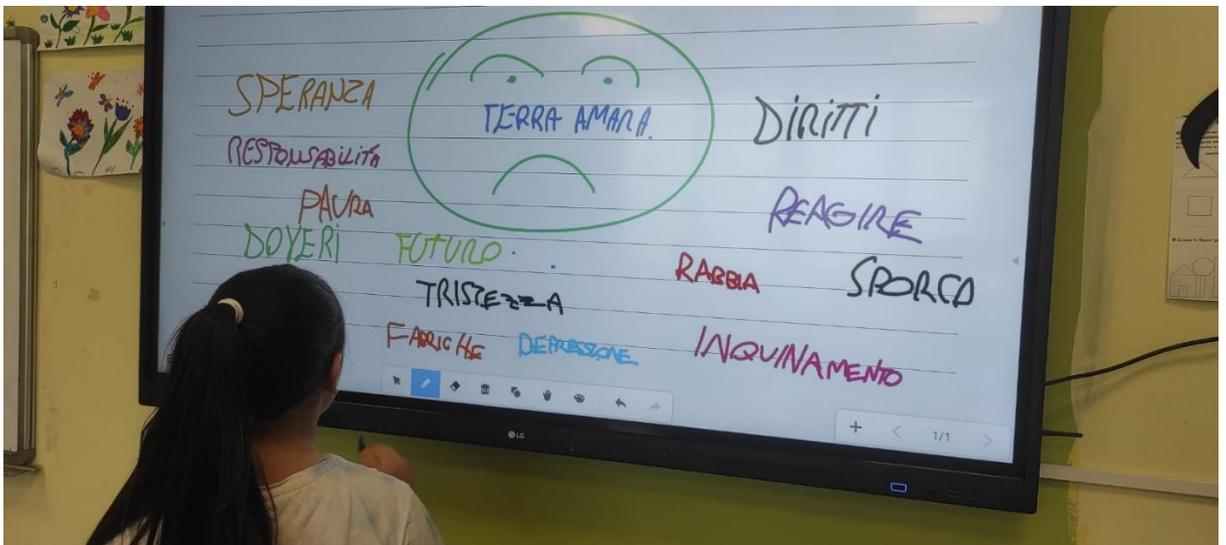
Nell'attesa di incontrarti, ti salutiamo sperando di conoscerti presto. Abbiamo tanto da raccontarti e mostrarti!  
Tutto il mondo aspetta te e i tuoi amici alieni.

*I piccoli terrestri*

P.S. Ah, dimenticavo, quando verrai sulla Terra, ovviamente sarai nostro ospite in Italia!



# FOTOBOK



# CARO DIARIO

Caro diario,

noi bambini siamo tristi e preoccupati per il FUTURO di questo nostro mondo e di tutti i bambini.

La nostra Terra è come una casa in rovina: i fiumi sono inquinati, i mari sono pieni di plastica, le foreste vengono volontariamente disboscate per costruire città e non vengono piantati nuovi alberi, l'aria è inquinata e provoca nuove malattie...

I grandi parlano sempre del cambiamento climatico e dell'inquinamento, dicono che “non ci sono più le mezze stagioni” ma poi non fanno mai nulla! E intanto, soffrono le piante, muoiono le api, alcuni animali sono ormai in via di estinzione, e noi bambini iniziamo veramente ad essere preoccupati, tristi e arrabbiati.

E in più ci sono anche le guerre che contribuiscono all'inquinamento e alla povertà!

Il FUTURO è NOSTRO e anche se a volte prevale la rabbia, dobbiamo reagire e avere SPERANZA!

Il futuro è nelle nostre mani e nelle mani delle prossime generazioni, non ci possiamo arrendere!

Non è facile, ma DOBBIAMO CAMBIARE LE NOSTRE ABITUDINI, anzi, possiamo fare di più: DOBBIAMO INSEGNARE AGLI ADULTI COME RISPETTARE L'AMBIENTE.

**Non c'è più tempo!** Dobbiamo cambiare i nostri stili di vita:

- ✚ Ridurre i consumi
- ✚ Riutilizzare
- ✚ Riciclare

Dobbiamo agire tutti, piccoli e grandi!



## LE AVVENTURE DI ... NOI E POCONOCCHIO



Ed ecco, un pomeriggio come gli altri, arriva il solito messaggio su WhatsApp; stavolta non è l'elenco dei compiti ma... uno strano elenco di oggetti da portare a scuola: PAPIKA, CURRY, CANNELLA, CACAO, CAFFÉ... No, non è uno "SPEZIA PARTY" ma una "banale" lezione del PON!

Iniziamo dalla lettura di un racconto ambientato durante il Paleolitico: "Le avventure di POKONASO". Poi, arriva il momento tanto atteso: la creazione dei "miscugli" magici per cimentarci nell'arte rupestre.



Mentre stavamo per dipingere i nostri mammut, la “pagina roccia”, imbevuta di caffè, prende vita e come su un tappeto volante, per magia, ci ritroviamo in una grotta. “Nooo, non ci troviamo in Spagna o in Francia, la grotta è vera! I nostri vestiti sono diventati pelli di animali! Ci troviamo in una foresta, non ci sono più palazzi, case, scuole... Ci sono solo animali feroci e gli ominidi bassi, tozzi e brutti: sembrano scimpanzé. Tutto sommato non è brutto stare qui all’aria aperta: è bella, pulita e fresca... Qui tutti vivono in pace, non c’è la guerra!”



Una donna con un *chopper* sta triturando le radici per il pranzo, un uomo sta cacciando con un arco, un bambino sta cercando le bacche per merenda, il capo tribù tiene stretta un’*amigdala* per farne vestiti, sembra di stare a casa!



Ecco, all'improvviso, appare un cucciolo di Mammut! Sembra che si muova a tentoni, forse non vede bene, lo chiameremo POCONOCCHIO.



È simpatico come un orsetto, morbido come un peluche. Ci avviciniamo lentamente, forse meglio allontanarsi: è comunque un animale feroce! Si muove come una pantera impaurita, a volte sembra goffo come un cammello. Non può essere aggressivo, ci avviciniamo incuriositi.

Intanto si è fatta sera: qui la luce non esiste; vogliamo tornare a casa, siamo terrorizzati, le gambe iniziano a tremare, vorremmo scappare ma siamo come immobilizzati.

Abbiamo troppa paura degli animali, temiamo che possano arrivare all'improvviso e divorarci in un solo bocconcino.

Pokonaso ha spento il fuoco e inizia anche a far freddo.

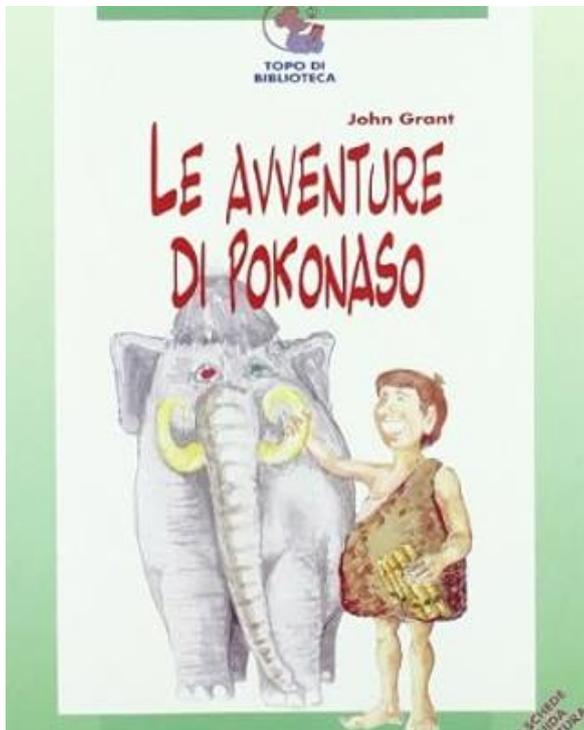
Vorremmo gridare ma la voce si strozza in gola. Com'è bella la nostra casa moderna, sicura, calda; lì ci sentiamo protetti.

Pensiamo alle nostre amate famiglie: “Vogliamo tornare a casa!”.

Improvvisamente mi sveglio nel mio bel letto caldo, sono tutto sudato, il cuore mi batte ancora forte ma fortunatamente era solo un sogno, un brutto sogno, un incubo direi... Io, insieme ai miei compagni di classe, protagonista di un sogno finito bene.

*Lavori di gruppo*

# FOTOBOK



## LA PRINCIPESSA ANASTASIA E LO SCOIATTOLO ZAC

C'era una volta una principessa che si chiamava *Anastasia*; era alta, bella e molto intelligente. Pur essendo molto attraente e di carattere fiero, non aveva mai accettato di sposarsi, aveva rifiutato ogni proposta di matrimonio, suscitando la rabbia dei pretendenti del reame.



Viveva in una foresta incantata che circondava il suo castello, passava il suo tempo a fare lunghe passeggiate e a parlare con gli animali.



Il suo migliore amico era *Zac*, un piccolo scoiattolo, furbo ma molto triste perché, a differenza di tutti gli altri scoiattoli, compresi i suoi fratelli, aveva una coda cortissima, come se fosse stata mozzata a metà. Per questo era sempre deriso dagli altri animali e aveva pochi amici in quanto si isolava spesso. La principessa era l'unica che lo supportava e ascoltava i suoi sfoghi. Erano inseparabili.



Nella foresta c'erano moltissimi fiori di tanti colori diversi e alberi molto alti e con delle chiome verdi e folte.

Un giorno, la principessa e il suo amico Zac, incontrarono un anatroccolo che nuotava felice nel laghetto.



Sulla riva, a fianco di un piccolo cespuglio, Anastasia e il suo amico videro una corona luccicante; decisero di raccoglierla e di portarla al castello.



Il giorno dopo, i due amici, si recarono nuovamente nella foresta; lì incontrarono di nuovo l'anatroccolo e decisero di parlargli. Gli chiesero se sapesse qualcosa della corona; l'animale rispose che molto tempo prima aveva trovato una rosa, l'aveva raccolta e pungendosi era diventato un anatroccolo, brutto e spennato. Prima, era un principe affascinante ma l'incantesimo contenuto nelle spine l'aveva trasformato.



La principessa e Zac, dopo aver sentito la storia del povero anatroccolo, se ne andarono dispiaciuti. Anastasia rimase affascinata da questa storia e tutta la notte non fece che pensare al principe anatroccolo. La mattina, la principessa si recò al lago ma non trovò l'anatroccolo ma un bellissimo principe.



Il principe le disse che era lui il brutto anatroccolo e che l' incantesimo era scomparso grazie ad una principessa che l'aveva pensato tutta la notte. A quel punto il principe chiese ad Anastasia di sposarlo; la principessa con il suo amico Zac accettarono la proposta di matrimonio e vissero felici e contenti.

*Francesca Dello Russo e Francesca Di Grezia*

## IL PAESE DEI DOLCI

C'era una volta in un paese lontano lontano, un cavaliere dall'armatura scintillante; si chiamava Jay. Il sole splendeva alto nel cielo, i monti disegnavano l'orizzonte, distese di fiori alti quanto bambini riempivano gli occhi, ed il prode cavaliere, con una bella piuma come pennacchio, cavalcava il suo destriero lungo strade, boschi e campi. Viveva in un palazzo bellissimo ed era diventato il cavaliere fidato del re.



A corte vivevano due pasticceri, Mimì, matto e bizzarro e Momò, un pasticciere-mago che trasformava dolci in persone...  
Ma attenzione! Nessuno conosceva questa sua abilità.



Ogni mattina i due pasticciieri mandavano in paese tanti dolcetti di tutti i tipi: ciambelle, torte al cioccolato, waffel, pasticcini.

**Erano diventati i migliori pasticciieri di tutto il reame!**

Un giorno, il pasticcere-mago, Momò, inviò al re un vassoio di dolcetti che entro due ore si sarebbero trasformati in guardie e avrebbero dovuto catturare il re per poi ucciderlo. I “dolcetti” non riuscirono nel loro intento e i soldati del re, aiutati da Jay, li catturarono. Jay impugnò la sua spada e molti “dolcetti-soldati” scapparono a gambe levate. Il pasticcere, Mimì, chiamò il mago per decidere una controffensiva. Momò creò, allora, delle torte panna e cioccolato che attaccarono il castello. A quel punto, Jay iniziò un vero e proprio combattimento per difendere il re e la regina.



Jay e i soldati del re vinsero la battaglia; Mimì e Momò furono licenziati.

Il re e la regina da quel momento non mangiarono più dolci e vissero per sempre felici e contenti.

*Michele Basile, Giuseppe Onnembo e Gabriel Toscano*

## STORIA DI MATILDE E ARON

Un giorno, nel bosco, c'era una bambina di nome Matilde che passeggiava con il suo cagnolino marrone con delle macchie beige e gli occhi neri; si chiamava Aron.

L'animale aveva soltanto due anni e amava tanto giocare con la sua pallina. Matilde, invece, era una bambina molto tranquilla; con i suoi capelli biondi e i suoi occhi marroni sembrava una bambolina.



La piccola adorava andare in giro con il suo cagnolino ma quel giorno si erano davvero allontanati troppo e, ormai stanchi, si addormentarono beatamente. Ben presto diventò buio, Matilde si svegliò di soprassalto e incominciò a sentire strani rumori, inquietanti: il verso del gufo, del lupo e del ghio...

Quando si svegliò, cercò invano di tornare a casa ma ormai era notte fonda. Dopo qualche ora suonò il cellulare. La bambina era molto impaurita e preoccupata, poi si fece coraggio, prese il telefono e fortunatamente era la sua cara mamma; aveva chiamato per dirle che

si era fatto molto tardi e doveva rientrare a casa. Matilde le disse che non sapeva dove fosse, e non riusciva a trovare la via del ritorno.



La mamma le chiese se si trovasse in un boschetto abbandonato. Matilde acconsentì con la voce tremante. Nel frattempo Aron incominciò ad abbaiare udendo gli strani versi degli animali.

La madre uscì velocemente di casa, arrivò nel boschetto e, appena sentì la voce di Aron, si incamminò lungo il sentiero.

Dopo pochi minuti di cammino, la mamma ritrovò Matilde e Aron stretti in un forte abbraccio. Quell'angolo di boschetto non era abbandonato ma avevano semplicemente perso l'orientamento. Proprio lì, in quel lembo di terra, il suo nonnino aveva piantato ortaggi e frutti da donare ai poveri.

La mamma, Matilde e Aron tornarono a casa felici e contenti.



*Benedetta Libretto e Antonia Valente*